

## SYLVESTRE GAUVRIT: LA SENSUALITÀ DELLA SCULTURA IN MARMO



Intervista a Sylvestre Gauvrit, scultore francese collaboratore di Stonethica, progetto eco-sostenibile di produzione di materiali lapidei.

**Sylvestre Gauvrit: la sensualità della scultura in marmo**

**G**razie al talento singolare, alla **profondità intellettuale**, all'originalità perfetta delle sue opere,

**Sylvestre Gauvrit** è un affermato scultore che lavora il marmo con **sensualità e amore**. Ma dall'adolescenza in un'isola francese con la tavola da surf fino al successo internazionale di oggi c'è un percorso molto preciso, tracciato da una **visione particolare del fare arte**. Ecco come e perché Sylvestre è arrivato fino a qui.



Ti sei diplomato all'Accademia di Belle Arti of Carrara: che ricordo hai di quegli anni di formazione?

**Sylvestre Gauvrit:** "A **Carrara**, in Accademia, ci sono arrivato per caso. Sono cresciuto in un'isola francese ed essendo surfista ho viaggiato in diverse isole, mi sono preso un **anno sabbatico** per capire meglio me stesso e durante questi viaggi ho incontrato la scultura. A **Bali** sono stato ospitato da una famiglia di scultori artigiani che lavoravano il legno. Quando sono tornato a casa ho provato a farlo anche io.

Ho sentito qualcosa di molto forte, ho poi fatto un'altra **scultura più grande** e non potevo fermarmi, così mi sono detto: '**la tua sfida è di riuscire a vivere di questo**', avevo 19 anni, era qualcosa di magico. L'Accademia in Francia non mi ha voluto, il sistema non mi voleva, dissi '**non c'è problema, non vi voglio neanche io**'. Sono ripartito per i **Caraibi**, mi dedicavo al **surf** e alla **scultura**, sembravo incosciente ma dentro di me ero molto deciso.

Poi ad una **mostra in Francia** erano esposte delle sculture di marmo dell'**Accademia di Belle Arti di Carrara**, mi sono detto '**devo andare lì**'. Sono partito da solo dalla mia isola sull'Atlantico, ho percorso 1.500 km e sono arrivato a Carrara. L'Accademia mi è piaciuta molto, pensavo di essere uno straniero invece all'esame di ammissione mi sono trovato con ragazzi che venivano da Korea, Giappone, Romania,

Egitto, Iran, Israele, **da tutte le parti del mondo**, era molto interessante l'incontro e lo scambio interculturale.

Un bel ricordo, con i professori ho imparato molto, ho instaurato delle **belle relazioni**. L'Accademia ti arricchisce con **cultura generale**, non ti insegna il mestiere dell'artista, poi sta a te trovare le chiavi per **aprire le tue porte** e fare la tua strada.

Tuscanypeople





## **Sylvestre Gauvrit, perché Pietrasanta?**

**Sylvestre Gauvrit:** *“Ho cominciato a lavorare per diversi artisti a Carrara, **facevo l’assistente**, poi sono andato a **Pietrasanta** dove mi sono formato allo **studio Artco** con Nicolas Bertoux e Cynthia Sah. C’era un insegnamento vero, ho imparato tantissimo ... **come gestire un progetto monumentale** dall’inizio, dalla cava, fino alla fine, l’installazione. E poi dopo non ho mai smesso, non puoi mai fermarti alle cose che fai, bisogna sempre **‘porsi il dubbio’**, mettersi in discussione”.*

## **Come nasce la collaborazione con Stonethica?**

**Sylvestre Gauvrit:** *“Nella mia **ricerca artistica** sulla scultura lapidea ho cominciato a lavorare con marmi diversi dal classico bianco, ne ho trovato uno che mi piace molto, lo **Zebrino**. Lo scolpisco in modo che le vene diventino tutte ondulate. Per creare questo contrasto, **le linee che ‘ballano’ con la forma**, volevo accentuarle ancora di più lavorando un blocco bianco e nero, creando un gioco tra materia e forma.*

*Così ho cominciato una **ricerca** per capire come arrivare a fare questo. Dopo diverse esperienze fallimentari perché dovevo **capire il materiale**, il processo e la tecnica, ho conosciuto **Alessandro Franci**. Ci siamo intesi subito, ha compreso le mie esigenze e gli è piaciuta l’idea di fare delle sculture con il suo materiale che proviene dagli **scarti di lavorazione del marmo**. Su questo ci credo molto, dobbiamo far pas-*

sare il messaggio: **'your shit is your diamond'**. La società non deve più produrre rifiuti di cui non sappiamo cosa fare, dobbiamo esser capace di **ripensare il nostro modo di vivere.**"

👉 **Leggi anche: [Design sostenibile: Alessandro Franci racconta Stonethica](#)**



La tua scultura si nutre di Natura. Raccontaci meglio.

**Sylvestre Gauvrit:** *"Le forme morbide e quelle ondulate nascono primordialmente, nel mio rapporto con il mare e la mia ammirazione per il **corpo femminile**. Si fondono poi con i **5 elementi**, Fuoco, Acqua, Aria, Roccia e Spazio creando una combinazione di energie che differiscono per densità e vibrazione. Il mio scopo è **stupire con l'armonia e la bellezza**, una cosa un po' utopica oggi. Faccio arte per fare 'terapia' allo spettatore.*

*Quando guardi una scultura ti colpisce un **'piccolo momento'**, in un secondo che dici 'wow, bello!', non serve niente di più. Non serve capire cosa rappresenta, dobbiamo imparare ad **accettare la forma così com'è** senza definirla a tutti i costi e classificarla in una categoria. Questo gioco intellettuale è molto europeo, vogliamo sempre definire tutto per trovargli un posto nel nostro cervello mentre in **Oriente** c'è una maggiore capacità di apprezzare l'arte in modo astratto. Le mie sculture piacciono molto ai cinesi, apprezzano la linea e si emozionano guardandola, forse anche per l'abitudine alla calligrafia."*



**C'è un dialogo muto tra lo spettatore e la tue sculture. Come si riempie?**

**Sylvestre Gauvrit:** "Lo devi sentire. È una **forma dinamica, leggera, armoniosa** che apprezzi con le sensazioni e non con il cervello, è un **rapporto sensuale**. C'è un lato **legato al cuore**, non alla testa. Il rapporto della scultura con lo spazio colpisce l'inconscio, **senti l'energia**; è proprio il rapporto dell'uomo con il suo **subconscio** che guida anche lo stato d'animo, senza che ce ne rendiamo conto.

Il mio **obiettivo** è portare nello spazio comune **energia positiva**, per armonizzare lo spazio e far sentire bene le persone senza che ne siano consapevoli. E poi è molto importante **non pendersi troppo sul serio**: più ne sai e meno ne capisci, più comprendi e più intuisce che non sai nulla; dobbiamo sempre **restare umili e piccoli, grati verso la vita**, perché è un dono, **un regalo**."



**Hai degli artisti di riferimento che hanno influenzato il suo lavoro?**

**Sylvestre Gauvrit:** *“Anish Kapoor, Antony Gormley e Bernard Venet.”*

**Riesci a coinvolgere il pubblico in modo partecipativo? Cioè facendo crescere intorno a te una community di persone che ti seguono passo passo?**

**Sylvestre Gauvrit:** *“Non sono ‘native digital’, è un mondo che ho visto arrivare e crescere, per noi artisti è incredibile la potenza di questa **comunicazione digitale**, pensa se Michelangelo o Constantin Brâncuși avessero potuto mandare istantaneamente la foto del loro lavoro dall’altra parte del mondo!”*

*Lo trovo **molto affascinante** ma va saputo gestire, ci sono lati negativi, è tutto molto veloce. Il mondo del **marmo** in un certo senso non è istantaneo, dietro ogni mia scultura c’è un percorso che dura mesi e questo non si percepisce da un’immagine in cui **manca la connessione col tempo**. Purtroppo, o giochi e accetti le regole del gioco o non giochi e rimani fuori, oggi è così.”*

**📌 PER APPROFONDIRE:**



**TuscanyPeople.com** - People and Stories from #Tuscany



- ☛ **Pietrasanta, il borgo toscano dall'anima di marmo**
- ☛ **Marmo bianco di Carrara, il cuore statuario delle Alpi Apuane**
- ☛ **Luciano Massari, viaggi interiori su sentieri di marmo**

**La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!**

**Teniamoci in contatto**

---

Photo credits: @Marco Petracci @Sylvestre Gauvrit @Christopher L Proctor

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople